

[La proposta e i sindacati](#)

Le parti sociali sono coinvolte

Cesare Damiano a pagina 7[Fondamentale sarà il confronto](#)

Ma la proposta coinvolge le parti sociali

Cesare Damiano

Per fare chiarezza sulla questione del salario minimo, che è tornata alla ribalta del discorso pubblico per un'iniziativa parlamentare di quasi tutta l'opposizione, tranne per Italia Viva, crediamo sia necessario fissare alcuni punti.

1. La direttiva 2022/2041 sui salari minimi adeguati nella Ue ha l'obiettivo di stimolare l'adozione di una contrattazione collettiva di qualità nei Paesi ove essa sia debole e poco estesa. Ciò per rendere più efficace la lotta contro le retribuzioni non dignitose e le condizioni di lavoro di maggior sfruttamento.
2. L'Italia, grazie al dettato della Carta e a una forte tradizione di relazioni industriali, ha una forte copertura della contrattazione collettiva: l'80% del lavoro dipendente. Ciò spiega la mancanza di un salario minimo di legge.
3. Tuttavia, sono da considerare due altre verità. La prima è che circa il 20% dei lavoratori non è coperto dalla contrattazione. La seconda è che anche alcuni contratti collettivi non raggiungono una soglia salariale minima sufficiente indicata dall'articolo 36 della Costituzione che parla di equa retribuzione.
4. Si dovrebbe quindi aprire un tavolo di confronto con le parti

sociali per: puntare a un miglioramento della contrattazione recependo per legge le tabelle salariali dei contratti leader, settore per settore, per conferire loro un valore erga omnes in merito al trattamento economico complessivo e non solo al minimo salariale; innalzare gradualmente, fino ai 9 euro di salario minimo, i contratti sotto tale soglia, anche agendo con incentivi, come il rendere strutturale il cuneo fiscale; estendere la contrattazione ai settori scoperti come delle piattaforme digitali.

5. Il governo è contrario a normare il salario per legge. La proposta dell'opposizione, intesa come lotta alla realtà del lavoro povero va nella giusta direzione. Soprattutto prevede che le parti sociali, con la loro contrattazione collettiva, vengano coinvolte nel processo di definizione della norma e nella gestione dei futuri adeguamenti del salario con la costituzione di una commissione tripartita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

